

S T A T I S T I C A

NOTE INTRODUTTIVE

M E T E O R O L O G I A

Il dicembre 1934 si è distinto per la particolare mitezza della temperatura che, misurata alla Cassetta di Piazza Castello, ha date le medie decadiche seguenti: +4,97, +6,37, +2,47, con una media mensile di +4,60. La temperatura più elevata è stata raggiunta il giorno 4 con +10,6 e la più bassa il giorno 25 con -2.

I corrispondenti mesi del 1931 e 1933 hanno viceversa avute medie mensili molto più basse, rispettivamente con +3,05 e +0,33, mentre il 1932 ha toccati i +5,69.

Il dicembre 1934 si avvicina al dicembre 1932 anche per l'andamento delle medie decadiche in quanto la temperatura si è per ambedue i mesi sensibilmente elevata dalla prima alla seconda decade per precipitare poi, nella terza, ad un livello notevolmente più basso della prima. Nel dicembre 1931, invece, la temperatura si è costantemente abbassata dalla 1^a alla 2^a alla 3^a decade e nel dicembre 1933 si è abbassata dalla prima alla seconda per rialzarsi sensibilmente alla terza.

Circa lo stato del cielo sono da ricordarsi 10 giorni sereni, 3 coperti per 1/4, 2 mezzo coperti, 1 coperto per 3/4 e 15 coperti, di cui 4 con pioggia e 2 con nebbia.

M O V I M E N T O D E M O G R A F I C O

La popolazione residente e presente della Città ammonta al 31 dicembre 1934 rispettivamente a 619.624 e a 625.008 unità, con un aumento di 1.182 e di 1.217 unità sul mese precedente. L'incremento è dovuto esclusivamente alla eccedenza della immigrazione sulla emigrazione (1859 unità tanto per la popolazione presente quanto per la residente) controbilanciata da una passività di 107 e di 72 unità verificatesi nel movimento naturale per eccedenza di morti sui nati vivi, e dalla riduzione di 570 unità verificatesi nella guarnigione militare.

I nati vivi nel corso del mese per la popolazione presente sono stati 572, contro 633 avuti nel dicembre 1931, 557 avuti nel dicembre 1932, e 577 nel dicembre 1933.

I morti sono stati 644 contro 775 nel 1931, 649 nel 1932, e 787 nel 1933.

Ne consegue che l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di -142 nel dicembre 1931, di -92 nel dicembre 1932, di -210 nel dicembre 1933 ed è diminuita a -72 nel dicembre in esame, che segna così la minore passività dei corrispondenti mesi del quadriennio.

I deceduti non appartenenti al Comune sono 125, pari a 24,08 ogni 100 morti nella popolazione residente, mentre i torinesi deceduti occasionalmente in altri Comuni (22) raggiungono appena i 4,24 decessi ogni 100 morti nella popolazione residente. Se ne conclude che il movimento occasionale della popolazione grava sulla mortalità torinese ben cinque volte più di quanto concorra ad alleggerirla.

Circa l'età è interessante notare che i morti nel primo decennio di vita rappresentano il 9,63% dei decessi con sensibile prevalenza dei maschi; il secondo decennio dà un contributo bassissimo (appena il 2,02%) con lievissima prevalenza delle femmine. Entità quasi uguale (rispettivamente il 6,06% e il 6,99%) hanno i decessi del 3^o e 4^o decennio con lievissima prevalenza delle femmine nel terzo (appena 1 unità) e forte prevalenza dei maschi nel 4^o (1,81 maschi per ogni femmina). Contributo pure equivalente danno il quinto e il sesto decennio (rispettivamente il 10,71% e l'11,18%) con forte prevalenza dei maschi nel quinto (1,46 maschi per femmina) e sensibile prevalenza delle donne nel sesto (1,18 femmine per maschio). Il più alto contributo è dato dai decessi nel corso del settimo e dell'ottavo decennio di vita (19,87% e 22,67%) con sensibile prevalenza delle donne per ambedue. Naturalmente, dati i pochi superstiti dopo gli ottant'anni di vita, i contributi del nono e del decimo decennio precipitano rapidamente (10,09% e 0,78%) con forte prevalenza delle femmine per ambedue (rispettivamente 1,71 e 4 femmine per maschio).

...

Col dicembre 1934 si posseggono integralmente i dati dell'anno: è quindi interessante qualche confronto col quadriennio precedente che, per deficienza di spazio, dovrà essere limitato al solo movimento naturale della popolazione.